

Le distribuzioni *del reddito d'esercizio*

Distribuzioni volontarie, destinazione a riserva e copertura delle perdite

Cornice teorica: il sistema del reddito e la dinamica del capitale netto

1. Premessa · Distribuzione del reddito e capitale netto

Conclusa la fase di assestamento e determinato il risultato economico, l'impresa affronta il problema della **destinazione del reddito prodotto**: momento distinto dalla gestione, che ne disciplina l'attribuzione tra portatori di interessi o il trattenimento all'interno dell'impresa.

Due categorie fondamentali

- **Distribuzioni obbligatorie** — imposte da norme di legge (in primis la tassazione del reddito).
- **Distribuzioni volontarie** — da libera scelta degli organi sociali (dividendi, elargizioni filantropiche).

Principio guida · La natura delle operazioni di destinazione

*Le operazioni di destinazione del reddito sono estranee al processo produttivo: non possono pertanto generare né costi né ricavi, ma si traducono in **variazioni dirette del capitale netto**.*

Costi e ricavi misurano esclusivamente le variazioni connesse allo svolgimento dell'attività produttiva. Tutte le scritture movimentano conti di capitale netto.

2. Tassazione del reddito · Una distribuzione coattiva

Le **imposte dirette** sono una distribuzione coattiva a favore dello Stato, distinta dalle imposte indirette (costi d'esercizio).

Natura del conto Imposte sul reddito

- Movimentato in Dare, ma **non è un conto di costo**: è un conto di capitale netto.
- Esprime una forma di *autofinanziamento negativo*.
- Versamento in acconti previsionali; in chiusura si rileva il **conguaglio**.

3. I dividendi · Remunerazione del capitale di rischio

Il dividendo è la remunerazione spettante al socio in qualità di conferente del capitale di rischio. L'erogazione presuppone **proposta degli amministratori** e **delibera assembleare**.

Tre principi da tenere a mente

- **Non è dovuto.** La società può legittimamente trattenere gli utili e reinvestirli.
- **Politica stabile delle public company.** Flusso costante per un rendimento prevedibile (opposto: *Apple*, un decennio senza dividendo).
- **Rapporto con il capitale proprio, non con terzi.** Variazioni di capitale netto, mai componenti di reddito.

3.1 Distribuzione posticipata · Il caso Generali

L'assemblea ordinaria di **Assicurazioni Generali** delibera un dividendo di **€ 1,43 per azione**. La delibera (24 aprile) interviene *dopo* la determinazione del reddito d'esercizio cui i dividendi si riferiscono.

Due momenti contabili

- **Delibera (24 aprile)** — sorge l'obbligazione verso i soci: capitale netto in diminuzione, passività in aumento.
- **Pagamento (19 maggio)** — estinzione del debito mediante esborso monetario: passività in diminuzione, liquidità in diminuzione.

L'operazione è una variazione del capitale netto: il rapporto società–soci non è con terzi economici, dunque non genera componenti di reddito.

3.1 Caso Generali · Le scritture

1. Alla data di delibera — rilevazione dell'obbligo

24/04 **Utile degli esercizi precedenti** *a* **Debiti verso azionisti**

2. Alla data di pagamento — estinzione del debito

19/05 **Debiti verso azionisti** *a* **Banca c/c**

Nessun conto economico è movimentato: entrambe le scritture si esauriscono in variazioni di stato patrimoniale.

3.2 Distribuzione anticipata · Gli acconti sui dividendi (caso Eni)

Talune società distribuiscono il dividendo in modo **frazionato nel corso dell'esercizio**: è il caso di **Eni**, che eroga il dividendo in **quattro tranche infrannuali**.

Il problema contabile

- Manca il conto *Utile d'esercizio* su cui imputare la distribuzione.
- Si usa il conto di rettifica **Acconti su dividendi**: autofinanziamento negativo che anticipa la futura ripartizione.

3.2 Caso Eni · La scrittura dell'acconto

Erogazione dell'acconto (es. settembre): il conto **Acconti su dividendi** rettifica il capitale netto in attesa della determinazione dell'utile.

Erogazione dell'acconto sul dividendo

22/09 **Acconti su dividendi** *a* **Banca c/c**

- Confluisce nel bilancio di chiusura e si riapre nell'esercizio successivo.
- Sarà compensato in sede di destinazione dell'utile.

4. Elargizioni filantropiche · Beneficenza come distribuzione

Le **elargizioni a fini di beneficenza** sono distribuzioni di utile, **non costi d'esercizio**.

- Forma **monetaria** — versamento in denaro al beneficiario.
- Forma **in natura** — cessione gratuita di beni prodotti dall'impresa.

Scrittura — elargizione in forma monetaria

Elargizioni filantropiche *a* Banca c/c

4. Utile residuo · Determinazione del saldo destinabile

All'apertura dell'esercizio successivo si quantifica l'utile effettivamente disponibile per le ulteriori scelte di destinazione: distribuzione ulteriore o risparmio a riserva.

Il calcolo per giroconto

$$\text{Utile netto} - \text{Imposte} - \text{Acconti} - \text{Elargizioni} = \text{Utile residuo}$$

I conti di rettifica vengono chiusi in contropartita al conto Utile, pervenendo al saldo netto destinabile.

6. Riserve di utili · Il risparmio dell'utile

Il **risparmio dell'utile** si formalizza tramite la costituzione di **riserve di utili**: il patrimonio non aumenta — già cresciuto per effetto dell'utile — ma riceve una diversa qualificazione contabile.

Tipologie

- **Riserva legale** (art. 2430 c.c.): $\geq 5\%$ dell'utile, fino al **20%** del capitale sociale.
- **Riserve statutarie** — previste dallo statuto sociale.
- **Riserve volontarie** — da deliberazione assembleare, generiche o a finalità specifiche.

Es. Mapei: riserva legale 20 mln € su capitale di 100 mln € (limite del 20% raggiunto).

7. Perdite d'esercizio · Copertura mediante riserve

La **perdita** emerge quando i costi eccedono i ricavi: saldo Dare nel risultato economico, riduzione del capitale netto.

- Riserve di capienza adeguata **assorbono la riduzione**: preservano l'integrità del capitale.
- Se la perdita eccede **un terzo del capitale**, l'ordinamento impone obblighi di intervento.

Scrittura · Copertura della perdita mediante riserve

Riserva *a* Perdite degli esercizi precedenti

8. Quadro di sintesi · La destinazione del reddito

Le operazioni di destinazione del reddito condividono la **natura di variazioni del capitale netto**.

Distribuzioni vere e proprie

- Imposte, dividendi (posticipati o anticipati), elargizioni filantropiche.

Forme di risparmio

- Accantonamento a riserva: rafforzamento patrimoniale e utilizzo per le perdite.

Sviluppi: ulteriori impieghi delle riserve e distribuzioni di reddito in natura.